



Coordinamento Settore  
Università e Ricerca  
Regione Emilia-Romagna

Bologna, 26 gen. 2007

## **PORRE IL TEMA DELLA SEDE DI BOLOGNA ALL'ODG DELLE PRIME SEDUTE DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE!**

Con la profonda convinzione che l'azione del sindacato non debba essere solo conflittuale, ma che si attui, prima di tutto, nei termini di collaborazione e proposizione in una prospettiva che vada oltre l'immediato, abbiamo più volte detto che il problema della sede di Bologna è indissolubile dal rilancio dei programmi e delle attività che vi si dovranno svolgere.

Su questo tema, in passato, le risposte fornite dal vertice dell'ente sono state molto vaghe e generiche. Constatiamo, e lo diciamo con amarezza, che anche da parte del Direttore di Centro, che in primis dovrebbe con forza alzare la voce a difesa della struttura di cui è responsabile, le dichiarazioni e le azioni sono apparse deboli e di scarsa incisività. Inoltre, le relazioni che la stessa Direzione locale ha avuto con i sindacati e le RSU sono sembrate, fino ad oggi, più dettate da obblighi da subire che dalla convinzione di un loro ruolo positivo e, dunque, da coinvolgere.

Affermiamo che il sindacato e le RSU intendono difendere la professionalità e l'esperienza del personale ENEA e non accettiamo rinvii o soluzioni che preludano ad uno strisciante smantellamento di queste competenze. Vigileremo affinché ciò non accada e questo nell'interesse dell'Ente stesso e del Paese che tanto ha bisogno di contributi tecnici e scientifici per il rilancio della propria economia e del proprio sviluppo.

Nell'incontro del 18 gennaio abbiamo colto un segnale positivo da parte del Direttore SIC, dr. Vincenzo Ferrara, il quale ha riportato un indirizzo a livello di Direzione Generale secondo il quale sarebbe opportuno creare a Bologna un polo di competenze in campo energetico in grado di far fronte alle richieste del territorio e in particolare della Regione. A nostro parere alla proposta va dato seguito e concretezza perché più volte indicata, non solo da noi, ma anche dagli stessi ricercatori e tecnologi.

Riteniamo che questa ipotesi, non esclusiva delle attività bolognesi, debba essere approfondita e inquadrata in una cornice di azioni nazionali e regionali ed, ovviamente, dovrà essere discussa con le figure professionali coinvolte.

**Chiediamo, quindi, che il tema della sede di Bologna e delle attività che vi si dovranno svolgere sia uno degli argomenti da porre all'ordine del giorno nelle primissime sedute del nuovo consiglio di amministrazione ormai formalizzato nei suoi organi, consiglieri e presidente. E' questa una condizione minima, seppur non esaustiva, perché si possa avviare il dialogo e la collaborazione su argomenti quali la chiusura della sede in Don Fiammelli e il conseguente spostamento di personale e di laboratori.**

UIL-PA Università e Ricerca  
il segretario regionale Emilia-Romagna  
(Gianni Quarantotto)

UIL-PA Università e Ricerca  
il segretario ENEA-Bologna  
(Stefano Gruppuso)